Roma, 20/07/2015

COMUNICATO STAMPA

L'archeologia della Sapienza e il Palatino nord-orientale

Lo scavo, dato in concessione agli archeologi dell'Università dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del (MIBACT) e sostenuto nel 2015 dal contributo di Fondazione Roma, offre da quasi 15 anni didattica a cielo aperto per i giovani studenti

martedì 21 luglio 2015
Arco di Tito – Scavi archeologici Palatino nord-orientale - Roma

È una profonda passione quella che lega gli archeologi della Sapienza al versante nord-orientale del Palatino: lo scavo ha restituito in questi anni una serie impressionante di monumenti e di documenti e ha formato centinaia di giovani archeologi che per la prima volta qui hanno avuto la possibilità di imparare le procedure necessarie a condurre uno scavo secondo metodi scientifici.
Il "mestiere" dell'archeologo ai tempi di internet e del web è ancora fortemente legato alla manualità e richiede in qualche misura anche sforzo e fatica. A dare un'occhiata dall'alto del colle in questi giorni, il sito è un viavai di ragazzi con mascherine, cazzuole, picconi e setacci, tavolette da disegno, che si muovono sudati e attenti tra un intrico di ponteggi, guidati nelle attività dai professori, scesi dalla cattedra e pronti ad inginocchiarsi accanto a loro per mostrare come si distinguono strati e strutture, come si classificano i tanti oggetti restituiti dalla terra.
È cominciato tutto nel 2001 grazie alla concessione di quest'area da parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità, e anche quest'anno dal 1 giugno l'appuntamento con il Palatino si è rinnovato, giovandosi del contributo finanziario della Fondazione Roma, da sempre impegnata nel campo della formazione e già al fianco della Sapienza nella realizzazione di progetti didattici. In questo caso sono stati interessati circa 85 studenti che in due turni di 4 settimane si sono alternati sul sito, coinvolti in tutte le attività normalmente praticate in uno scavo stratigrafico: dallo scavo manuale alla realizzazione di planimetrie, sezioni e prospetti; dalla redazione di schede al trattamento dei reperti mobili (lavaggio, siglatura e prima classificazione), che saranno poi analizzati e studiati a campagna conclusa.
"Gli studenti hanno anche avuto modo di utilizzare strumentazione ottica ed elettronica innovativa per l'immissione e la gestione in banca dati delle strutture, dei manufatti, dei resti

Sapienza Università di Roma
CF 80209930587 PI 02133771002
Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben
Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri
Addetto Comunicazione: Danny Cinalli
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma
T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399
comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it

vegetali e animali" spiega la direttrice dello scavo Clementina Panella. È lei l'archeologa della Sapienza a cui si devono le scoperte effettuate in quest'area situata nel cuore di Roma, accanto al Colosseo, nel Parco Archeologico del Foro Romano e del Palatino. "Il nostro cantiere-scuola occupa un settore della collina con particolari valenze simbolico-sacrali, la cui storia, è stata ricostruita partendo dagli interventi moderni e medievali fino agli affioramenti geologici sui quali compaiono le prime capanne (X-IX secolo a.C.): tra questi due estremi, il cuore della città classica".
Questo è lo scenario in cui il Presidente della Fondazione Roma Emmanuele Emanuele e il Rettore della Sapienza Eugenio Gaudio incontreranno il Soprintendente Francesco Prosperetti, gli archeologi e gli studenti al lavoro.
"La formazione e l'istruzione sono alla base della crescita personale e dello sviluppo sociale della nostra comunità" - sottolinea il Rettore - "il sostegno della Fondazione Roma rappresenta un importante segnale di come la parte migliore della società civile sappia intervenire in un momento critico per il nostro Paese e lancia un segnale di speranza per le nuove generazioni".
"Siamo orgogliosi - dichiara il Presidente della Fondazione Roma, Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele - di sostenere un progetto che unisce così tante direttrici della nostra azione: la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, artistico e archeologico, che io considero il motore principale dello sviluppo economico, sociale e civile; l'investimento nella formazione delle giovani generazioni; la centralità delle nuove tecnologie, perché solo l'innovazione è in grado di fare la differenza, in un mondo sempre più competitivo".
"Imparare un mestiere - prosegue il Prof. Emanuele -, che unisca le competenze tradizionali e le tecniche più moderne, è essenziale per affrontare la sfida del mercato del lavoro. Ed è questo l'obiettivo di Archeo Lab. "Questa iniziativa - conclude il Presidente Emanuele - si inserisce all'interno della più ampia collaborazione tra la Fondazione Roma e l'Università "La Sapienza", a cui nel 2014 la Fondazione ha assegnato un contributo di 5,9 milioni di euro, per un progetto triennale volto al potenziamento e all'ammodernamento delle strutture didattiche. A questo proposito, mi piace ricordare che lo scorso 18 maggio è stata inaugurata la Sala Multimediale presso il Palazzo del Rettorato. In futuro, si prevede la realizzazione di un centro linguistico d'ateneo e di un nuovo sistema di archiviazione robotizzato per la biblioteca centrale della Facoltà di Architettura, oltre alla creazione di laboratori avanzati e al potenziamento delle infrastrutture di rete".

Info

Clementina Panella – dipartimento di Scienze dell'antichità; membro del Comitato Scientifico della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma

Focus

Lo scavo

Lo scavo archeologico della Sapienza Università di Roma, diretto dalla Prof. Clementina Panella, è in corso di svolgimento sulle pendici nord-orientali del Palatino. Il cantiere occupa il versante del Palatino tra la Piazza del Colosseo e l'Arco di Tito lungo l'attuale via Sacra. Scavi e ricerche sono state date in concessione da parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza. La intensa collaborazione con la SSCOL (Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma) ha garantito in questi anni l'esito positivo dell'impresa.

La didattica

Lo scavo è inteso come un grande laboratorio che vede impegnati per due mesi l'anno studenti, allievi della Scuola di Specializzazione e dottorandi del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Facoltà di Lettere e Filosofia e di altre università italiane e straniere, e degli allievi del Master interfacoltà "Architettura per l'Archeologia". Il lavoro prosegue durante i mesi invernali con gli studenti e gli allievi interessati alle tematiche dell'archeologia urbana e ai metodi della ricerca archeologica sul campo.
Alla campagna del 2015 (dall'1 giugno al 24 luglio), sostenuta da Fondazione Roma (Azione 5.4 – Archeolab), hanno partecipato 85 giovani divisi in due turni di 4 settimane.
Gli studenti sono coinvolti in tutte le attività normalmente praticate in uno scavo archeologico stratigrafico: scavo manuale, redazione di elaborati grafici (planimetrie, sezioni, prospetti), redazione di documentazione scritta (schede, diario di scavo, listati di reperti, ecc.), trattamento dei reperti mobili (lavaggio, siglatura, prima classificazione). Hanno modo di utilizzare strumentazione ottica ed elettronica innovativa per l'elaborazione dei dati grafici (CAD, GIS) e per l'archiviazione delle schede delle Unità Stratigrafiche e dei materiali (banche-dati), e di seguire sul campo, essendone parte attiva, una serie di ricerche scientifiche che spettano ad altri specialismi (paleobotanica, archeozoologia, geologia e pedologia). Al lavoro pratico, eseguito sotto la guida e il controllo dei docenti, sono affiancate nel corso della campagna di scavo alcune lezioni tenute dal medesimo personale e da specialisti esterni, tese ad illustrare le metodiche utilizzate, ad ampliare la conoscenza nel campo della topografia, dell'evoluzione storico-monumentale di uno dei luoghi più centrali della città antica, dell'architettura romana, della cultura materiale dall'età regia all'età medievale e moderna. Durante i mesi invernali gli studenti affrontano in laboratorio lo studio dei materiali, l'interpretazione delle sequenze stratigrafiche, l'informatizzazione della documentazione grafica e scritta, le ricostruzioni grafiche.

La ricerca

A fronte dell'attività didattica, c'è la ricerca in un sito straordinario. Al suo interno gravitano monumenti finora ignoti, di fondamentale importanza per la storia insediativa di uno dei

luoghi-simbolo della città antica e della città contemporanea. Ritrovamenti del tutto eccezionali sono le tracce di capanne del X-IX secolo a.C., cioè anteriori alla fondazione della città che la tradizione fissa al 753 a.C., i resti dell'antico santuario delle Curiae Veteres attribuite dalla tradizione scritta a Romolo, i pozzi votivi con i loro depositi spettanti ad un secondo antichissimo santuario (metà/fine VIII secolo a.C.) che fronteggiava le antiche Curie sulla via che saliva dalla valle del Colosseo al Foro, una residenza aristocratica (probabile casa natale di Augusto) che si estendeva lungo la pendice del Palatino sino alla sella tra il Palatino e Velia, le rovine impressionanti del famoso incendio neroniano del 64 d.C., le grandi realizzazioni imperiali (neroniane, flavie, adrianee, severiane, tardo-antiche) che hanno caratterizzato il paesaggio di questo settore urbano fino alle destrutturazioni dell'insediamento nel VI e VII secolo d.C., alle spoliazioni di età medievale e rinascimentale e agli sterri post-unitari. Tremila anni di storia sono passati sotto gli occhi e tra le "mani", degli archeologi, restituendo alla comunità scientifica e alla città un formidabile patrimonio di "memorie".

Tra i rinvenimenti che hanno già fatto storia si segnalano le insegne imperiali attribuite a Massenzio, esposte oggi nel Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo in una sala appositamente allestita; un grande bacino in terracotta della prima metà del V secolo a.C., la cui decorazione pittorica rappresenta per Roma un unicum, esposto da pochi mesi nel Museo Palatino, le erme in marmo e i ritratti di Settimio Severo e dei suoi familiari (attualmente in corso di restauro presso il Laboratorio di Restauro del Museo Nazionale Romano, Settore Restauro I) utilizzati come materiale da costruzione nelle fondazioni di un edificio di età molto tarda (fine VI/VII secolo). Una sala del Museo Epigrafico del Museo Nazionale Romano alle Terme ospita il complesso architettonico del tempio nelle Curiae restaurato da Claudio, la base iscritta dell'edicola dedicata ad Augusto e ai Giulio-Claudi, la base in bronzo dell'imperatore Tiberio.

Va detto che con gli anni sono stati progressivamente chiusi alcuni settori nei quali lo scavo poteva ritenersi concluso. Molte strutture sono state reinterrate per garantirne la conservazione, altre in situazioni di alta criticità e forte degrado sono state e sono attualmente in fase di messa in sicurezza e restauro, interventi questi curati e diretti dalla SSCOL con fondi appositamente stanziati. Le indagini si sono perciò concentrate nel 2015 nelle antiche Curie, dove comparivano, ritagliate da murature di tutte le età, stratigrafie del V secolo a.C. Ad esse è stata dedicata l'attuale campagna.

Lo scavo del Palatino nord-orientale, da 15 anni didattica a cielo aperto

Lo scavo del Palatino nord-orientale

Pubblicato il: 20/07/2015 20:13

È una profonda passione quella che lega gli archeologi della Sapienza al versante nord-orientale del Palatino: lo scavo ha restituito in questi anni una serie impressionante di monumenti e di documenti e ha formato centinaia di giovani archeologi che per la prima volta qui hanno avuto la possibilità di imparare le procedure necessarie a condurre uno scavo secondo metodi scientifici.

Il mestiere dell'archeologo ai tempi di internet e del web è ancora fortemente legato alla manualità e richiede in qualche misura anche sforzo e fatica. A dare un'occhiata dall'alto del colle in questi giorni, il sito è un viavai di ragazzi con mascherine, cazzuole, picconi e setacci, tavolette da disegno, che si muovono sudati e attenti tra un intrico di ponteggi, guidati nelle attività dai professori, scesi dalla cattedra e pronti ad inginocchiarsi accanto a loro per mostrare come si distinguono strati e strutture, come si classificano i tanti oggetti restituiti dalla terra.

È cominciato tutto nel 2001 grazie alla concessione di quest'area da parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità, e anche quest'anno dal 1 giugno l'appuntamento con il Palatino si è rinnovato, giovandosi del contributo finanziario della Fondazione Roma, da sempre impegnata nel campo della formazione e già al fianco della Sapienza nella realizzazione di progetti didattici. In questo caso sono stati interessati circa 85 studenti che in due turni di 4 settimane si sono alternati sul sito, coinvolti in tutte le attività normalmente praticate in uno scavo stratigrafico: dallo scavo manuale alla realizzazione di planimetrie, sezioni e prospetti; dalla redazione di schede al trattamento dei reperti mobili (lavaggio, siglatura e prima classificazione), che saranno poi analizzati e studiati a campagna conclusa.

"Gli studenti hanno anche avuto modo di utilizzare strumentazione ottica ed elettronica innovativa per l'immissione e la gestione in banca dati delle strutture, dei manufatti, dei resti vegetali e animali", spiega la direttrice dello scavo Clementina Panella. È lei l'archeologa della Sapienza a cui si devono le scoperte effettuate in quest'area situata nel cuore di Roma, accanto al Colosseo,

nel Parco Archeologico del Foro Romano e del Palatino. "Il nostro cantiere-scuola occupa un settore della collina con particolari valenze simbolico-sacrali, la cui storia, è stata ricostruita partendo dagli interventi moderni e medievali fino agli affioramenti geologici sui quali compaiono le prime capanne (X-IX secolo a.C.): tra questi due estremi, il cuore della città classica".

Questo è lo scenario in cui il Presidente della Fondazione Roma Emmanuele Emanuele e il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio incontreranno il Soprintendente Francesco Prosperetti, gli archeologi e gli studenti al lavoro. "La formazione e l'istruzione sono alla base della crescita personale e dello sviluppo sociale della nostra comunità - sottolinea il Rettore - il sostegno della Fondazione Roma rappresenta un importante segnale di come la parte migliore della società civile sappia intervenire in un momento critico per il nostro Paese e lancia un segnale di speranza per le nuove generazioni".

"Siamo orgogliosi - dichiara il Presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Francesco Maria Emanuele - di sostenere un progetto che unisce così tante direttrici della nostra azione: la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, artistico e archeologico, che io considero il motore principale dello sviluppo economico, sociale e civile; l'investimento nella formazione delle giovani generazioni; la centralità delle nuove tecnologie, perché solo l'innovazione è in grado di fare la differenza, in un mondo sempre più competitivo".

Lo scavo archeologico della Sapienza Università di Roma, diretto dalla Professoressa Clementina Panella, è in corso di svolgimento sulle pendici nord-orientali del Palatino. Il cantiere occupa il versante del Palatino tra la Piazza del Colosseo e l'Arco di Tito lungo l'attuale via Sacra. Scavi e ricerche sono date in concessione da parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza.

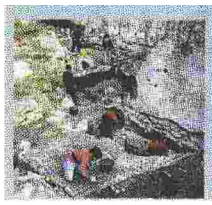
Lo scavo è inteso come un grande laboratorio che vede impegnati per due mesi l'anno studenti, allievi della Scuola di Specializzazione e dottorandi del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Facoltà di Lettere e Filosofia e di altre università italiane e straniere, e degli allievi del Master interfacoltà Architettura per l'Archeologia. Il lavoro proseguirà durante i mesi invernali con gli studenti e gli allievi più interessati alle tematiche dell'archeologia urbana e ai metodi della ricerca archeologica sul campo.

Alla campagna del 2015 (dall'1 giugno al 24 luglio) hanno partecipato 85 giovani divisi in due turni di 4 settimane. Al lavoro pratico, eseguito sotto la guida e il controllo dei docenti, sono state affiancate nel corso della campagna di scavo alcune lezioni tenute dal medesimo personale e da specialisti esterni, tese ad illustrare le metodiche utilizzate, ad ampliare la conoscenza nel campo della topografia, dell'evoluzione storico-monumentale di uno dei luoghi più centrali della città antica, dell'architettura romana, della cultura materiale dall'età regia all'età medievale e moderna. Durante i mesi invernali gli studenti affronteranno in laboratorio lo studio dei materiali, l'interpretazione delle sequenze stratigrafiche, l'informatizzazione della documentazione grafica e scritta, le ricostruzioni grafiche.

la Repubblica Roma

Quotidiano

Data 21-07-2015
Pagina 11+1
Foglio 1 / 2



SOCIETÀ

I riti delle Curiae Veteres gli scavi sul Palatino

SARA GRATTOGGI A PAGINA XI

Palatino, i segreti delle Curiae Veteres la scoperta degli studenti-archeologi

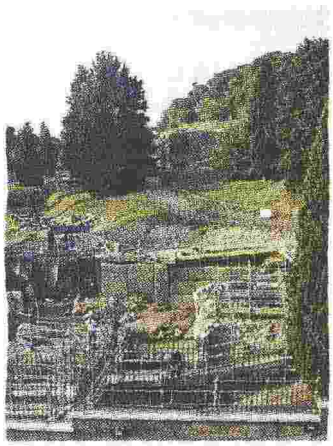
SARA GRATTOGGI

Fu una piccola "rivoluzione" paesaggistica e architettonica, accompagnata da riti di espiazione, quella che nel V secolo a.C. ridisegnò l'antico santuario delle Curiae Veteres, sul versante nord-orientale del Palatino. Dove da giugno l'archeologa Clementina Panella è tornata a scavare, dirigendo la campagna 2015 dell'università La Sapienza, cofinanziata dalla Fondazione Roma, che coinvolge 85 studenti. Le indagini si sono concentrate quest'anno sulle antiche Curie dove comparivano, ritagliate da murature di tutte le età, stratigrafie del V secolo a.C.. Periodo in cui, racconta Panella, «un evento drammatico che ancora non abbiamo identificato portò a una rivisitazione dell'appendice collinare, con fondazioni impressionanti che ricomposero un paesaggio nuovo». L'antico santuario delle Curiae Veteres, attribuite dalla tradizione a Romolo, aveva già subito due grandi restauri: uno in età serviana, l'altro con Tarquinio il Superbo. Ma è negli anni della nascita della Repubblica che l'area subì il cambiamento forse più eclatante, con la riconfigurazione di tutto il sistema collinare e il rifacimento del santuario. «Abbiamo trovato moltissimi reperti databili fra il 500 e il 400 a.C., ma anche delle fasi precedenti», spiega Panella. E ad aprire agli archeologi inediti scorci sul passato più remoto del santuario sono stati proprio i resti dei riti di espiazione celebrati nella fase della demolizione e ricostruzione del V secolo.

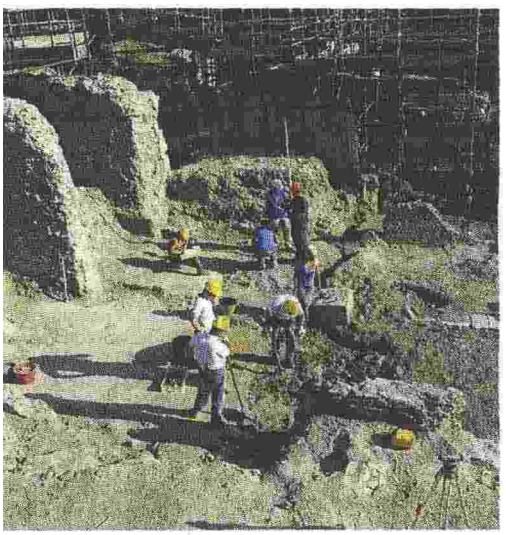
«Quel che ha caratterizzato l'ultimo scavo — racconta l'archeologa — è stato proprio il rinvenimento di almeno una decina di piacula, e cioè di piccoli alloggiamenti di pietre intorno alla terra bruciata, dove si conservavano i resti delle architetture e degli arredi precedenti. Ogni volta che si procedeva a una demolizione, infatti, per non scatenare l'ira degli dèi, si svolgevano particolari riti di espiazione e purificazione, in cui si sacrificavano animali e si conservava una parte per il tutto di ciò che era stato demolito». Ma per l'archeologa che ha dedicato la propria vita agli scavi sulle pendici nord-orientali del Palatino — con scoperte sensazionali come quella delle insegne di Massenzio — l'emozione forse più grande è stata quella di arrivare al "Palatino vergine" e cioè alle stratificazioni più antiche dei limi e delle argille del Paleotevere. «In fondo — spiega Panella — è questo che noi archeologi facciamo: ricostruiamo paesaggi e storie, ne riannodiamo i fili, scendendo in profondità, fino a toccare i suoli più antichi». A visitare il cantiere-scuola 2015, che si chiuderà venerdì, saranno oggi il soprintendente per il Colosseo, Francesco Prosperetti, il rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio, e il presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Emanuele, che ha cofinanziato gli scavi didattici di quest'anno, insieme ad altri sponsor (Fondazione Bnc, Hdi Assicurazioni e Ibl Banca). Mentre la Soprintendenza ha curato e diretto la messa in sicurezza e il restauro delle strutture a rischio, anche in vista della fruibilità futura dell'intera area.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La professoressa Panella "Trovati i resti dei riti di espiazione che risalgono al V secolo a.C."



IL SANTUARIO
Sopra, l'area dell'antico santuario delle Curiae Veteres: le indagini si sono concentrate sulle antiche Curiae dove comparivano stratigrafie del V secolo a. C.



I LAVORI
Sopra e in alto, operai e studenti al lavoro nel cantiere dell'antico santuario delle Curiae Veteres, sul versante nord-orientale del Palatino, dove da giugno l'archeologa Clementina Panella ha guidato le operazioni di scavo

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Roma

Quotidiano

Data 21-07-2015
Pagina 11+1
Foglio 2 / 2

Roma

Gioielliere ucciso lacrime e rabbia "Più agenti in Prati"

San Lorenzo ostaggio del degrado

Società

Archeologia / Gli scavi

Palatino, i segreti delle Curiae Veteres la scoperta degli studenti archeologi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844

Il Messaggero
CRONACA di ROMA

Quotidiano

Data 21-07-2015
Pagina 44
Foglio 1

Palatino, marmi e altari riaffiorano le rovine del santuario di Romolo

▶L'équipe della Sapienza ha riportato alla luce strutture del V secolo a.C.

LA SCOPERTA

Il Palatino svela un nuovo capitolo della sua storia. E non da poco, visto che siamo sul colle delle origini, della fondazione di Roma. E del mito di Romolo. Protagonista dell'impresa archeologica è il santuario delle cosiddette "Curiae Veteres" (le antiche curie) che, secondo quanto racconta Tacito, venne realizzato da Romolo (siamo nell'VIII secolo a.C.) per segnare simbolicamente il terzo vertice del pomerio, quel solco di leggendaria memoria tracciato, secondo la tradizione delle fonti, dal primo re di Roma per evidenziare il confine della città. C'è tutta un'aura di valore storico in questo sito monumentale che si estende sulle pendici nord-orientali del Palatino, tra l'Arco di Tito e la piazza del Colosseo, lungo la via Sacra. Ed è qui che si sta per chiudere, dopo due mesi, la nuova campagna di scavo archeologico condotta dall'università della Sapienza sotto la direzione, da quindici anni, di Clementina Panella, su concessione della Soprintendenza archeologica del Mibact. Un'indagine che si è concentrata sulla preziosa e assai complessa area del santuario. «La vera sorpresa è che siamo riusciti ad arrivare alle stratigrafie del V secolo a.C. che ci svelano ora cosa è successo a questo edificio attribuito a Romolo tra il 500 e il 400 prima di Cristo, in una fase tardo-arcaica e alto-repubblicana in cui è rarissimo avere a Roma prove archeologiche», racconta Clementina Panella che dopo una giornata di caldo infernale sullo scavo riesce ancora ad emozionarsi mentre parla.

IL MISTERO DELLE FOSSE

La testimonianza è quella di una grande trasformazione. A riemergere (grazie ad un imponente scavo didattico sostenuto dalla Fondazione Roma presieduta da Emmanuele Emanuele) sono importanti elementi architettonici e decorazioni fittili riferibili ad un tempio e ad altri edifici (come edicole sacre) che dovevano costituire un complesso sistema di monumenti all'interno del santuario, compreso un recinto all'aperto dove si celebravano i banchetti dedicati alle divinità delle Curie. Ma la particolarità è il modo in cui l'équipe della Sapienza ha rinvenuto i reperti. Dettaglio importante, come evidenzia la Panella, è che i resti sono riferibili a edifici più antichi rispetto al V secolo a.C. Fase, invece, in cui sono stati distrutti e reinterrati. «I riporti di terreno apparivano intervallati da una serie di fosse circoscritte da sassi e blocchetti di tufo - racconta la Panella - E proprio in queste fosse sono riaffiorate le decorazioni architettoniche degli edifici, sepolti secondo riti espiatori, di purificazione». Come a voler espiare le colpe di una distruzione, celebrando la memoria degli edifici distrutti, su cui poi si è ricostruito. Nelle fosse sono stati trovati anche resti combusti e ossa, tipici delle cerimonie.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AREA SACRA DOVEVA APPARIRE COME UN COMPLESSO SISTEMA DI EDIFICI CON UNO SPAZIO PER IL RITO DEL BANCHETTO

L'area del nuovo scavo sulle pendici del Palatino

Sequestrati 7,5 milioni al complice di Cerroni nella Regione Lazio

Palatino, marmi e altari riaffiorano le rovine del santuario di Romolo

Caput Lucis 7-8-9-10 AGOSTO FESTIVAL PIROMUSICALE

15euro

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Desideri un'esperienza di ricerca migliore? Imposta la ricerca su Yahoo

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Download the new Yahoo Mail app

Mail | Yahoo

Cerca

Cerca sul web

HOME VIDEO ITALIA MONDO POLITICA ECONOMIA TECNOLOGIA SALUTE CURIOSITÀ AUTO METEO EXPO 2015

ULTIME NOTIZIE FOTO BLOG APPROFONDIMENTI BEST EXPERIENCE

Lo scavo del Palatino nord-orientale, da 15 anni didattica a cielo aperto

adnkronos Adnkronos News – 26 minuti fa

Tweet +1 Pinit Stampa

CONTENUTI CORRELATI

Lo scavo del Palatino nord-orientale, da 15 anni didattica a cielo aperto

Roma, 20 lug. (AdnKronos) - È una profonda passione quella che lega gli archeologi della Sapienza al versante nord-orientale del Palatino: lo scavo ha restituito in questi anni una serie impressionante di monumenti e di documenti e ha formato centinaia di giovani archeologi che per la prima volta qui hanno avuto la possibilità di imparare le procedure necessarie a condurre uno scavo secondo metodi scientifici.

Il mestiere dell'archeologo ai tempi di internet e del web è ancora fortemente legato alla manualità e richiede in qualche misura anche sforzo e fatica. A dare un'occhiata dall'alto del colle in questi giorni, il sito è un viavai di ragazzi con mascherine, cazzuole, picconi e setacci, tavolette da disegno, che si muovono sudati e attenti tra un intrico di ponteggi, guidati nelle attività dai professori, scesi dalla cattedra e pronti ad inginocchiarsi accanto a loro per mostrare come si distinguono strati e strutture, come si classificano i tanti oggetti restituiti dalla terra.

È cominciato tutto nel 2001 grazie alla concessione di quest'area da parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità, e anche quest'anno dal 1 giugno l'appuntamento con il Palatino si è rinnovato, giovandosi del contributo finanziario della Fondazione Roma, da sempre impegnata nel campo della formazione e già al fianco della Sapienza nella realizzazione di progetti didattici. In questo caso sono stati interessati circa 85 studenti che in due turni di 4 settimane si sono alternati sul sito, coinvolti in tutte le attività normalmente praticate in uno scavo stratigrafico: dallo scavo manuale alla realizzazione di planimetrie, sezioni e prospetti; dalla redazione di schede al trattamento dei reperti mobili (lavaggio, siglatura e prima classificazione), che saranno poi analizzati e studiati a campagna conclusa.

"Gli studenti hanno anche avuto modo di utilizzare strumentazione ottica ed elettronica innovativa per l'immissione e la gestione in banca dati delle strutture, dei manufatti, dei resti vegetali e animali", spiega la direttrice dello scavo Clementina Panella. È lei l'archeologa della Sapienza a cui si devono le scoperte effettuate in quest'area situata nel cuore di Roma, accanto al Colosseo, nel Parco Archeologico del Foro Romano e del Palatino. "Il nostro cantiere-scuola occupa un settore della collina con particolari valenze simbolico-sacrali, la cui storia, è stata ricostruita partendo dagli interventi moderni e medievali fino agli affioramenti geologici sui quali compaiono le prime capanne (X-IX secolo a.C.): tra questi due estremi, il cuore della città classica".

Cerca Ricerca Notizie

SOLO SU YAHOO

Piove! Le interviste irriverenti

#TRIOPUNTOZERO - "Mi preferisci vestita oppure..." Diletta Leotta complice del Trio Medusa

5 motivi per imparare le lingue dopo i 45 anni
- Babbel Pubblicità
Scopri perchè non è mai troppo tardi per imparare le lingue!

SAVIANO - Emigrazione: "Ecco la prova di quanto sia difficile essere felici in Italia"

I VIDEO DI OGGI

Le star più acclamate al Giffoni Film Festival Zoomin.tv

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo è lo scenario in cui il Presidente della Fondazione Roma Emmanuele Emanuele e il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio incontreranno il Soprintendente Francesco Prosperetti, gli archeologi e gli studenti al lavoro. "La formazione e l'istruzione sono alla base della crescita personale e dello sviluppo sociale della nostra comunità - sottolinea il Rettore - il sostegno della Fondazione Roma rappresenta un importante segnale di come la parte migliore della società civile sappia intervenire in un momento critico per il nostro Paese e lancia un segnale di speranza per le nuove generazioni".

"Siamo orgogliosi - dichiara il Presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Francesco Maria Emanuele - di sostenere un progetto che unisce così tante direttrici della nostra azione: la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, artistico e archeologico, che io considero il motore principale dello sviluppo economico, sociale e civile; l'investimento nella formazione delle giovani generazioni; la centralità delle nuove tecnologie, perché solo l'innovazione è in grado di fare la differenza, in un mondo sempre più competitivo".

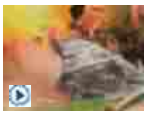
Lo scavo archeologico della Sapienza Università di Roma, diretto dalla Professoressa Clementina Panella, è in corso di svolgimento sulle pendici nord-orientali del Palatino. Il cantiere occupa il versante del Palatino tra la Piazza del Colosseo e l'Arco di Tito lungo l'attuale via Sacra. Scavi e ricerche sono date in concessione da parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza.

Lo scavo è inteso come un grande laboratorio che vede impegnati per due mesi l'anno studenti, allievi della Scuola di Specializzazione e dottorandi del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Facoltà di Lettere e Filosofia e di altre università italiane e straniere, e degli allievi del Master interfacoltà Architettura per l'Archeologia. Il lavoro proseguirà durante i mesi invernali con gli studenti e gli allievi più interessati alle tematiche dell'archeologia urbana e ai metodi della ricerca archeologica sul campo.

Alla campagna del 2015 (dall'1 giugno al 24 luglio) hanno partecipato 85 giovani divisi in due turni di 4 settimane. Al lavoro pratico, eseguito sotto la guida e il controllo dei docenti, sono state affiancate nel corso della campagna di scavo alcune lezioni tenute dal medesimo personale e da specialisti esterni, tese ad illustrare le metodiche utilizzate, ad ampliare la conoscenza nel campo della topografia, dell'evoluzione storico-monumentale di uno dei luoghi più centrali della città antica, dell'architettura romana, della cultura materiale dall'età regia all'età medievale e moderna. Durante i mesi invernali gli studenti affronteranno in laboratorio lo studio dei materiali, l'interpretazione delle sequenze stratigrafiche, l'informatizzazione della documentazione grafica e scritta, le ricostruzioni grafiche.

Per approfondire visita Adnkronos

Tweet Stampa


Attacco kamikaze in Turchia. Dove sarà il prossimo?
Zoomin.tv

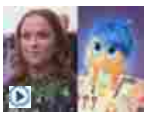
Il gioco di strategia migliora le abilità mentali
- Plarium Pubblicità
Prova il nuovo gioco online Sparta per Windows e MacOS. Nessun download. Gratis. Noto in 50 paesi. Unisciti ora!

Oops! Cristiano Ronaldo fa una figuraccia su Instagram
Zoomin.tv

Incontri online: come fare colpo sin dalla prima frase?
Zoomin.tv

Le notifiche del cellulare distraggono il cervello
EsteNews

L'età ideale per il matrimonio? Tra i 25 e i 32 anni EsteNews


Inside Out: Pixar svela cosa passa per le nostre menti
Zoomin.tv

Errore: URL della Pagina non valido.

Al momento non sono disponibili commenti

YAHOO NOTIZIE

Home Tecnologia
Video Salute
Italia Curiosità
Mondo Auto
Politica Meteo
Economia Expo 2015

Tutto Yahoo Notizie »

ALTRI SERVIZI YAHOO

Answers Flickr Celebrity
Auto Giochi Meteo
Cinema Lifestyle Sport
Finanza Mail Tv

Tutti i Servizi Yahoo »

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ok

LAZIO

Lo scavo del Palatino nord-orientale, da 15 anni didattica a cielo aperto

20 Luglio 2015

Commenti
N. commenti 0

Allegro arrabiato Stupito Triste
0 0 0 0

aaa

Roma, 20 lug. (AdnKronos) - È una profonda passione quella che lega gli archeologi della Sapienza al versante nord-orientale del Palatino: lo scavo ha restituito in questi anni una serie impressionante di monumenti e di documenti e ha formato centinaia di giovani archeologi che per la prima volta qui hanno avuto la possibilità di imparare le procedure necessarie a condurre uno scavo secondo metodi scientifici.

Il mestiere dell'archeologo ai tempi di internet e del web è ancora fortemente legato alla manualità e richiede in qualche misura anche sforzo e fatica. A dare un'occhiata dall'alto del colle in questi giorni, il sito è un viavai di ragazzi con mascherine, cazzuole, picconi e setacci, tavolette da disegno, che si muovono sudati e attenti tra un intrico di ponteggi, guidati nelle attività dai professori, scesi dalla cattedra e pronti ad inginocchiarsi accanto a loro per mostrare come si distinguono strati e strutture, come si classificano i tanti oggetti restituiti dalla terra.

È cominciato tutto nel 2001 grazie alla concessione di quest'area da

I SONDAGGI DEL GIORNO

"Incapace di governare": tra i politici di sinistra chi è il peggiore?

VOTA SUBITO!

Accordo Ue su 35mila profughi "redistribuiti": per voi è sufficiente?

VOTA SUBITO!

L'IMBECCATA
DI FRANCO BECHIS

E i 5 stelle usano (male) il job act di Renzi

E' scritta in burocratese, come capita nelle fredde relazioni ai bilanci. "Si rileva altresì che il gruppo ha provveduto a trasformare n.25 contratti ...

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità, e anche quest'anno dal 1 giugno l'appuntamento con il Palatino si è rinnovato, giovandosi del contributo finanziario della Fondazione Roma, da sempre impegnata nel campo della formazione e già al fianco della Sapienza nella realizzazione di progetti didattici. In questo caso sono stati interessati circa 85 studenti che in due turni di 4 settimane si sono alternati sul sito, coinvolti in tutte le attività normalmente praticate in uno scavo stratigrafico: dallo scavo manuale alla realizzazione di planimetrie, sezioni e prospetti; dalla redazione di schede al trattamento dei reperti mobili (lavaggio, siglatura e prima classificazione), che saranno poi analizzati e studiati a campagna conclusa.

"Gli studenti hanno anche avuto modo di utilizzare strumentazione ottica ed elettronica innovativa per l'immissione e la gestione in banca dati delle strutture, dei manufatti, dei resti vegetali e animali", spiega la direttrice dello scavo Clementina Panella. È lei l'archeologa della Sapienza a cui si devono le scoperte effettuate in quest'area situata nel cuore di Roma, accanto al Colosseo, nel Parco Archeologico del Foro Romano e del Palatino. "Il nostro cantiere-scuola occupa un settore della collina con particolari valenze simbolico-sacrali, la cui storia, è stata ricostruita partendo dagli interventi moderni e medievali fino agli affioramenti geologici sui quali compaiono le prime capanne (X-IX secolo a.C.): tra questi due estremi, il cuore della città classica".

Questo è lo scenario in cui il Presidente della Fondazione Roma Emmanuele Emanuele e il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio incontreranno il Soprintendente Francesco Prosperetti, gli archeologi e gli studenti al lavoro. "La formazione e l'istruzione sono alla base della crescita personale e dello sviluppo sociale della nostra comunità - sottolinea il Rettore - il sostegno della Fondazione Roma rappresenta un importante segnale di come la parte migliore della società civile sappia intervenire in un momento critico per il nostro Paese e lancia un segnale di speranza per le nuove generazioni".

"Siamo orgogliosi - dichiara il Presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Francesco Maria Emanuele - di sostenere un progetto che unisce così tante direttrici della nostra azione: la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, artistico e archeologico, che io considero il motore principale dello sviluppo economico, sociale e civile; l'investimento nella formazione delle giovani generazioni; la centralità delle nuove tecnologie, perché solo l'innovazione è in grado di fare la differenza, in un mondo sempre più competitivo".

Lo scavo archeologico della Sapienza Università di Roma, diretto dalla Professoressa Clementina Panella, è in corso di svolgimento sulle pendici nord-orientali del Palatino. Il cantiere occupa il versante del Palatino tra la Piazza del Colosseo e l'Arco di Tito lungo l'attuale via Sacra. Scavi e ricerche sono date in concessione da parte del MIBACT al Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza.

Lo scavo è inteso come un grande laboratorio che vede impegnati per due mesi l'anno studenti, allievi della Scuola di Specializzazione e dottorandi del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Facoltà di Lettere e Filosofia e di altre università italiane e straniere, e degli allievi del Master interfacoltà Architettura per l'Archeologia. Il lavoro proseguirà durante i mesi invernali con gli studenti e gli allievi più interessati alle tematiche dell'archeologia urbana e ai metodi della ricerca archeologica sul campo.

1 2 3

L'IMBECCATA

PIÙ LETTI | PIÙ COMMENTATI

13.07.2015
Un terribile lutto per la televisione L'addio a 48 anni, dolore di Scotti

14.07.2015
Berlusconi, la notte del golpe fallito "La Merkel tentò di comprarsi l'Italia..."
Atene? È stata ceduta ai comunisti
Così Berlino ha umiliato la Grecia

15.07.2015
Schumi, a un anno e mezzo dal dramma la drastica scelta della moglie Corinna

18.07.2015
Salvini vs Kyenge, maxi rissa in tv: finisce male. Il video

15.07.2015
"Lei non sa chi sono, mi porti la valigia" Follia De Laurentiis: mena il poliziotto

NEWS DA RADIO 105

Duran Duran: "West perfetto per James Bond"

Duran Duran: "West perfetto per James Bond". Il brano che accompagna il film dell'agente speciale più famoso della storia è vissuto come qua.....

1 2 3 4 5

ASCOLTA ORA
RADIO 105

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alla campagna del 2015 (dall'1 giugno al 24 luglio) hanno partecipato 85 giovani divisi in due turni di 4 settimane. Al lavoro pratico, eseguito sotto la guida e il controllo dei docenti, sono state affiancate nel corso della campagna di scavo alcune lezioni tenute dal medesimo personale e da specialisti esterni, tese ad illustrare le metodiche utilizzate, ad ampliare la conoscenza nel campo della topografia, dell'evoluzione storico-monumentale di uno dei luoghi più centrali della città antica, dell'architettura romana, della cultura materiale dall'età regia all'età medievale e moderna. Durante i mesi invernali gli studenti affronteranno in laboratorio lo studio dei materiali, l'interpretazione delle sequenze stratigrafiche, l'informatizzazione della documentazione grafica e scritta, le ricostruzioni grafiche.

Lascia il tuo commento

Testo

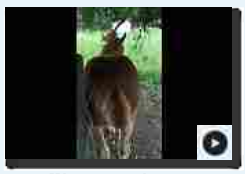
Caratteri rimanenti: 400

INVIA

media

Prev

Alexis fa sesso a tre, beccata: il filmino a luci rosse diventa virale. Lei... / Video



Cavallino creativo: si deve grattare la schiena, ecco come ce la fa / Video

Il diverbio tra i vicini di casa finisce male: vendetta a colpi di retromarcia / Video

Pioggia di soldi in faccia a Blatter: il blitz del comico in diretta / Video

Next

Il miglior comizio di Leoluca Orlando: sindaco di Palermo in silenzio per Borsellino

1 2 3

blog

CHI RISCHIA IL CRAC »

La Grecia? È in buona compagnia: lo studio (da brividi) sul debito nel mondo

di Glauco Maggi

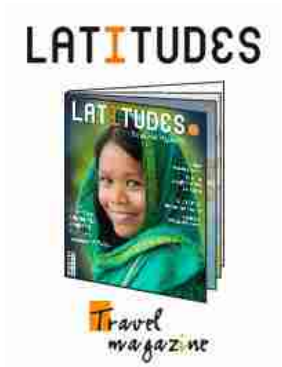
COMPLIMENTI PER LA TRASMISSIONE »

Muorti e stramuorti, tutta la carica di un bel funerale

di Francesco Specchia

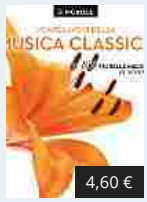
La fine dei salotti radical certificata da Pincio

di Paolo Bianchi



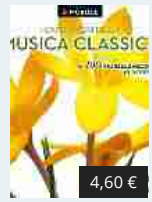
Shopping

Prev Next



I CAPOLAVORI DELLA MUSICA CLASSICA

I CAPOLAVORI DELLA MUSICA CLASSICA



I CAPOLAVORI DELLA MUSICA CLASSICA

Editoriale Libero S.r.l. - Sede Legale: Viale Luigi Majno 42, 20129 Milano - Registro Imprese di Milano: C.F. e P.IVA 06823221004 - R.E.A. Milano n. 1690166
Cap. Soc. € 400.000,00 - Tutti i diritti riservati
Powered by Virtualcom Interactive

Codice abbonamento: 059844

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.